

L'impresa dell'Avellino ha dato uno scossone al campionato

# Milan: primo sintomo di un cedimento? Perugia, Inter e Torino incalzano

La Juve vince ma lascia in piedi gli interrogativi sul suo stato psicologico - La Lazio ha mostrato di essere viva - La Fiorentina ha interrotto la serie delle sconfitte - La Roma è uscita dalle « peste », ma il gioco ancora latita - Le ingiustificate critiche di Bravi a Di Bartolomei



● SUPERCHI si tuffa invano sul tiro di UGOLOTTI fuori quadro. E' il primo gol della Roma

ROMA — Un "topolino" come l'Avellino ha messo paura ad un "elefante" come il Milan: chi l'avrebbe detto? Certamente la sconfitta del rossoneo di Liedholm ha dato uno scossone al campionato e alla lotta per lo scudetto. Ne hanno approfittato subito le altre squadre. Perugia, Inter e Torino che hanno roccettato un punto. Per la verità l'Inter, l'unica a giocare in casa, si è lasciata scappare la grande occasione di restare da sola al terzo posto. Ma anche così l'interesse per questo campionato si è arricchito, proprio perché si è fatto un cambio. Indubbiamente aveva ragione il «barone», quando sosteneva che i «giochi» per i suoi erano tutt'altro che fatti. Per Liedholm, infatti, bisognava aspettare la primavera affinché si potesse pronunciare una parola definitiva più che un «tutto e per sempre».

in tavola. In margine al nostro discorso noteremo che ci fa piacere sia stato il laziale Giordano a giudicare quello di Ugoletti (di testa) il miglior gol della domenica sportiva TV. E chiudendo con la coda, non sarà male notare che dopo quattro turni pilotati da Forari, il Bologna è riuscito a strappare il primo risultato positivo. Fa, invece, meraviglia il capitombolo dell'Atalanta (che si era mostrata in ripresa) per mano del Cò anzaro. I calabresi hanno conquistato così il loro primo successo in trasferta, ma non possono non essere orgogliosi. Non c'è certamente molto da sottovalutare: con l'Ascoli e la Verona il binario era obbligato a vincere. Persino il pareggio avrebbe potuto compromettere il cammino verso la salvezza. I quattro punti incamerati, coincisi con una serie di risultati che hanno pesato sulle rivali della bassa classifica, hanno fatto uscire la Roma dalle sabbie mobili. Il calendario non permette però lussi di sorta. Incubibilmente il dinamismo sfoderato da Borelli e Giovannelli, offre serie garanzie. Fersino la sicurezza di poter contare su un portiere di riserva del calibro di Tancredi, depone per un futuro non troppo gramo. Fosibile, però, che a mano a mano possa venire anche il gioco. Non comprendiamo, invece le critiche mosse dal sig. Bravi a Di Bartolomei, nel corso di una intervista ad una TV privata. Sono fuori di luogo e irrilevanti. Ora non è essere accaniti come uno sporadico episodio o se si tratta, invece, del primo sintomo di un cedimento. A questo punto noi non ci lanceremo (francamente) a fare congetture. Certo è che il Milan pare aver accusato un improvviso calo atletico: il «barone» lo aveva pur detto: meglio far fare la lepre a un altro! Ma è probabile che la perplessità, gli interrogativi possano avere vita breve. La risposta potrebbe venire fin da domenica prossima, allorché la Roma sarà a San Siro. E questo posto è un campo di battaglia. Tutto starà a mettere bene le carte

confidato che sia Bob che Morrone verranno riconfermati anche per la prossima stagione. Giordano è tornato al gol, cancellando così la prodezza del ventino Paolo Rossi: entrambi continuano a procedere appaiati nella classifica cannonieri. Questa volta sembra sempre più convincente dei propri mezzi. Sarà una squadra lunatica, ma vederla giocare dà sempre piacere, cosa che non accade, invece, per quanto riguarda la Roma. Sia chiaro che nutriamo simpatia per i giallorossi, ma nell'insieme non possiamo non essere orgogliosi. Non c'è certamente molto da sottovalutare: con l'Ascoli e la Verona il binario era obbligato a vincere. Persino il pareggio avrebbe potuto compromettere il cammino verso la salvezza. I quattro punti incamerati, coincisi con una serie di risultati che hanno pesato sulle rivali della bassa classifica, hanno fatto uscire la Roma dalle sabbie mobili. Il calendario non permette però lussi di sorta. Incubibilmente il dinamismo sfoderato da Borelli e Giovannelli, offre serie garanzie. Fersino la sicurezza di poter contare su un portiere di riserva del calibro di Tancredi, depone per un futuro non troppo gramo. Fosibile, però, che a mano a mano possa venire anche il gioco. Non comprendiamo, invece le critiche mosse dal sig. Bravi a Di Bartolomei, nel corso di una intervista ad una TV privata. Sono fuori di luogo e irrilevanti. Ora non è essere accaniti come uno sporadico episodio o se si tratta, invece, del primo sintomo di un cedimento. A questo punto noi non ci lanceremo (francamente) a fare congetture. Certo è che il Milan pare aver accusato un improvviso calo atletico: il «barone» lo aveva pur detto: meglio far fare la lepre a un altro! Ma è probabile che la perplessità, gli interrogativi possano avere vita breve. La risposta potrebbe venire fin da domenica prossima, allorché la Roma sarà a San Siro. E questo posto è un campo di battaglia. Tutto starà a mettere bene le carte

Da Saccolongo una lezione per la federazione e i corridori

# Ciclocross, una specialità che merita considerazione

Il successo di Di Tano non deve rimanere un fatto isolato e deve spingere i responsabili della federazione a non collarsi sugli allori

Dal nostro inviato SACCOLONGO — Il cielo rovescia acqua a più non posso, lo svizzero Frischnecht torna in patria col piede sinistro ingessato in attesa di essere operato al tendine d'Achille, un altro svizzero colleziona la quarta maglia iridata consecutiva con prospettive di grossi guadagni e costui si chiama Albert Zweifel ma il ragazzo più felice di questi campionati mondiali di ciclocross è Vito Di Tano, l'italiano che ha fatto clamore aggiudicandosi il titolo dei dilettanti. E i permessi per allenarsi e partecipare alla competizione di Saccolongo sono finiti: Di Tano rientra a Verello con le funzioni di manovratore di treni, e a scanso di equivoci ribadisce che questo è il suo mestiere, che non diventerà mai un professionista della bicicletta. «Perché dovrei lasciare il cerlo per l'incerto? Le ferrovie mi danno 350 mi-

la lire mensili, non sono molte, però è un salario sicuro. Quando ero stradista e vantavo una sessantina di successi mi avevano offerto il passaggio nella massima categoria, ma ho rifiutato, ho preferito un lavoro sicuro. Bisogna essere poveri, essere vissuti nella miseria per comprendere il valore di un impiego...». Il 22enne Di Tano è un pugliese di Monopoli (Bari) trasferitosi, in un paese del Bergamasco dove conta amici e sostenitori. Rispettoso della vita dell'atleta, si prepara i pasti nella propria abitazione ed è un casalingo in attesa di prendere moglie. Si sposterà in giuoco con una donna della sua regione, una contadina, precisa, e intanto il giovanotto si gode la grande conquista ragionando e valutando. E' un uomo sincero, schietto, e ho letto sui giornali un accostamento che a dir poco è frettoloso. Hanno parlato di me come di un nuovo «ango. Capisco l'euforia del podio credendo di sognare, pensavo che tutto ciò non fosse vero, ma andiamoci piano con i paragoni. I tifosi non devono illudersi, sabato scorso ho avuto fortuna, la fortuna di un terreno pessantissimo che faceva al mio caso, che mi favoriva. E' da un anno e qualche mese che pratico il ciclocross ed ho un sacco di cose da imparare. Vogneur sarà un eccellente maestro».

Vito Di Tano è stato dotato da madre natura di un bel fisico. E' alto 1,90, pesa 73 chilogrammi, visto in azione ha il passo della gazzezza, è sciolto, agile, resistente, ha le doti del camminatore, la doti principale del ciclocrossista. E siccome sa andare in bicicletta, una volta che avrà coordinato i movimenti, che avrà preso confidenza con gli ostacoli di ogni genere, avremo in lui un elemento completo, una stella della specialità. E a questo punto il di-

**Oltre 100 milioni ai 20 « tredici »**  
ROMA — Quote ricche per i 20 giocatori che hanno realizzato « tredici » al Totocalcio: 12 milioni e 626 mila lire. Buone le quote anche per i 683 « dodici »: 3 milioni e 238 mila lire.

**Domenica sospeso il Totip per epidemia influenzale dei cavalli**  
ROMA — La Sisal-Totip informa in un comunicato che preso atto della situazione conseguente all'epidemia influenzale che ha colpito i cavalli in attività sulla maggior parte degli ippodromi, ha deciso, sentita l'Unire (Unione nazionale incremento razze equine) di sospendere il concorso Totip di domenica 4 febbraio.

L'opinione di Gianni Di Marzio

## Riaperto il discorso sullo scudetto



parte della squadra? Bravissimo Montesi. Questo calciatore che è balzato all'attenzione calcistica nazionale più per le sue idee che per quanto esprime sul campo, tra non molto farà parlare di sé per le sue eccellenti doti calcistiche. E' un giocatore che vale moltissimo. Tecnicamente eccellente, ha un spiccato senso della regia, ha determinazione, sa giocare con entrambe i piedi, è molto serio in campo ed ha un notevole senso della disciplina tattica. Un calciatore, insomma, tutto da scoprire. Oltre la Juve e il Perugia, non è che le dirette inseguitrici siano riuscite ad approfittare del capitombolo della capollista. Ora per la fortuna, ora per la mancanza di un gioco efficiente, tanto il Torino che l'Inter hanno perso una grossa occasione. Il Torino forse ha qualcosa da recriminare in materia di buona sorte. L'Inter, invece, ha confermato i suoi balbettamenti casuali. Ha guadagnato terreno, come ho accennato, il Perugia che è riuscito, tra l'altro, a mantenere l'imbattibilità. Ora sono due soltanto le lunghezze che lo dividono dal Milan. Silenziosamente quasi, questa squadra si trova ora nella condizione di poter cominciare a pensare seriamente allo scudetto. E' una squadra meritevole ed ha un calendario favorevole. Domenica in casa ospiterà l'Inter poi, sempre in casa, dovrà vedersela con il Milan e con la Juve. Il solo Torino dovrà affrontare i lontani dalle mura amiche. Senza contare i derby i cui esiti potrebbero portare ulteriore acqua al mulino perugino. Il Catanzaro, con la vittoria di Bergamo, a mio avviso si è tirato fuori dalla lotta per la retrocessione. La bassa classifica forse riserverà qualche altra sorpresa già da domenica prossima con i tendoni che vedranno impegnate le torinesi contro il Verona e l'Atalanta e con lo scontro spareggio tra Bologna ed Ascoli. Un campionato, insomma, ancora all'insegna dell'incertezza che non mancherà di riservare per le opposte schiere di appassionati, sorprese e delusioni.

Gianni Di Marzio

Depositi la bella vittoria della Quario a Mellau

## Dalle azzurre una lezione di umiltà

In campo maschile, dal Kandahar, il definitivo no agli « specialisti » - Gran « bagarre » in Coppa

Non è scritto da nessuna parte che le gare di slalom debbano essere disputate in ambienti ideali di neve ghiacciata come piaceva ai francesi (che, si può dire, hanno «inventato» il ghiaccio) e che aver chiaro che lo sci non ha solo un grande campione, e cioè Stenmark, ma può contare su personaggi eccezionali capaci di accettare tutto, il bene e il male, le giornate radiose e la neve terribile da scavare a forza di muscoli. I tre straordinari protagonisti di questa coppa delle azzurre sono Peter Luescher, Andreas Wenzel e Phil Mahre. Le nuove norme, ovviamente, favoriscono loro nella misura in cui sfavoriscono «Ingo». Questo è chiaro. Ma non bisogna dimenticare che in tempi di ferace specializzazione ci vuol coraggio ad accettare di battersi su tutta

la linea. Prendiamo il caso della discesa libera. Non ci vuol molto a mettersi il caso per affrontare la bella Luisa di Crans-Montana. Ma è chiaro che ci vuol fegato per gettarsi sui tornanti tremendi della «strail» di Kitzbühel. Anche Piero Gros ha accettato la regola spietata. Ma quale differenza tra l'efficienza di Wenzel, Luescher e Mahre e quella del pur ammirevole abbuono Pierino si limita ad arrivare in fondo mentre Andreas, Peter e Phil cercano di batterci da pari a pari con gli specialisti. Lo sci alpino, dopo i tempi recenti di Jean-Claude Killy e Karl Schranz ha scelto la strada della superspecializzazione: c'è chi fa slalom, c'è chi fa gigante, c'è chi si dedica solo alla discesa libera. Ma lo sci alpino non può permettersi di assegnare coppe del mondo a specialisti, per quanto grandi. Bisognava essere a Garmisch per capire le imprese di Luescher, Wenzel e Mahre, e per capire quanto profonda sia la crisi dello sci alpino italiano che, purtroppo, i responsabili rifiutano di affrontare, valutare e analizzare. Ma se la squadra maschile non funziona ecco che Maria Rosa Quario, Claudia Giordano, Daniela Zini, Wilma Gatta e Wanda Bieler inter-

**Bari-Udinese a Taranto e Sampdoria-Cagliari a Livorno**  
MILANO — Sono stati stabiliti i campi neutri dove si svolgeranno le partite Bari-Udinese e Sampdoria-Cagliari in programma domenica prossima. La prima partita si giocherà a Taranto, l'altra a Livorno.

vano conquistarselo assieme: equazione spietata e, vicende, tremende. Ma il caso è questo punto la coppa del mondo è un corosello. Quella delle ragazze è ormai di Annamaria Froel, invincibile in «gigante» e in slalom. Ma Claudia Giordani è in testa nella classifica dello «speciale» e dietro, e neppure tanto lontana, incalza Maria Rosa Quario. La coppa degli uomini è la più bella bagarre degli ultimi tre anni. Peter Luescher ha pacatamente e coraggiosamente messo in cantiere punti preziosissimi. A Garmisch ha vinto il primo «speciale» della sua carriera per soli tre centesimi. Per Mahre. Tre centesimi, una frazione d'un batter di ciglia, e potrebbe esser la chiave d'una coppa vinta e d'una coppa perduta. Il grande sconfitto è Ingemar Stenmark, slalomista da incorniciare. Da raccontare e da ammirare. Eppure «Ingo», dominatore di slalom gigante che sono discese ammorbidite rifiuta di mettersi in testa il caso. Forse «Ingo», operando fino al dolore, non ha capito che tra concorrenza e testardaggine c'è la classica differenza dei pro verbi: il mare.

Remo Musumeci

# 127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare

127 "900" due porte, Versione L. La convenienza del prezzo: 2.970.000 di lire, Iva esclusa.

127 "900" tre porte, Versione L. La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.

127 "900" due porte, Versione Comfort. Superiore livello di finizioni e dotazioni di serie.

127 "900" tre porte, Versione Comfort. La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.

127 "1050" due o tre porte, Versione Comfort Lusso. Motore da 1600 km/h, in più rispetto alla 127 di 900 cc. Lo stesso costo d'esercizio avete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto o smipelle pregiata, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsele asportabili sulla portiera lato-giù, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo.

127 "900" quattro porte, Versione Comfort Lusso. Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Comfort Lusso.

127 "1050" tre porte, Versione Sport. Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.

**Tante 127: una meglio dell'altra. FIAT**  
Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing Consegna con prezzi "Chiavi in mano" in tutta Italia.